



## CARRIERE ESEMPLARI



**“NON TEMO IL TEMPO CHE PASSA, È LUI CHE DEVE VEDERSELA CON ME!”**

Ha avuto tre mariti. È stata la musa di Fellini e Lelouch. Ora Anouk Aimée va in scena al Festival di Spoleto con Gerard Dépardieu. Il cinema di oggi? “Manca il vero genio”. E dà un consiglio ai giovani. E alle donne  
*di Anna Maria Speroni, foto di Mathieu Zazzo*

**P**ENSI DI FARE un complimento ad Anouk Aimée, dicendole che è splendida; ma purtroppo ti sfugge il numero dei suoi anni e lei, con grazia, rimprovera: «Perché dire l'età? Che cosa c'è di strano se ancora recito? Mica mi sono buttata col paracadute...». Ha ragione. Quello che conta è che, per la sesta stagione, la musa di Federico Fellini (*La dolce vita*, 8½) e Claude Lelouch (*Un uomo, una donna*) porta a teatro *Love letters* di A. R. Gurney: due innamorati dall'adolescenza si raccontano la vita via lettera per 50 anni, incrociandosi di sfuggita, senza mai vivere la loro storia. Nel tempo gli interpreti maschili sono cambiati, Anouk è rimasta. Al Festival dei 2 mondi di Spoleto, il 5 luglio, sarà con Gérard Depardieu, dopo star come Philippe Noiret e Alain Delon.

**Che cosa ha aggiunto Dépardieu?**

È un genio. Non si può raccontare.

**Che cosa significa recitare la stessa opera con sei partner diversi?**

È come avere tante storie d'amore: sempre uguale e sempre differente. Si cambia un po' con ogni uomo, bisogna adattarsi alla personalità dell'altro.

**Lei si è adattata abbastanza?**

Lo spero. In ogni caso adesso è troppo tardi per tornare indietro.

**Riuscirebbe a portare avanti una relazione come quella di *Love letters*?**

Non credo. Quei due non trovano mai il momento giusto, quando lei è pronta non va bene per lui e viceversa. La vera fortuna non è amarsi, è essere liberi nello stesso periodo.

**Lei è stata fortunata?**

Be', qualche amore l'ho avuto, quindi momenti buoni ne ho azzeccati, direi.

**Ha avuto tre mariti: il regista Nikos Papatakis, il compositore Pierre Barouh, l'attore Albert Finney. Che rapporti ha con loro?**

Ottimi, come con tutti gli uomini

Pasco/Welpe (0) - Sipa / Olycom (0)



della mia vita. Diventano fratelli. Vado molto d'accordo anche con le mie cognate, cioè le loro mogli.

**Le viene naturale?**

Certo. Perché persone che sono state importanti dovrebbero smettere di esserlo, o sparire all'improvviso?

**Gelosia delle nuove mogli, magari?**

No. Se si è individui corretti... Bisogna mettere da parte ego e orgoglio.

**Tornando alle lettere d'amore: ne ha ricevute molte?**

Tutti ne ricevevano...

**Ne ricorda qualcuna?**

Le più attese erano quelle dell'uomo che in quel momento era speciale.

**E lei ne scrive, di lettere?**

È più pratico telefonare. Dal fisso: ho un cellulare ma non so a memoria il numero, né come si manda un sms o si scrive una email. Siamo schiavi di queste macchine ormai, non c'è più tempo per sognare, indugiare. Se Federico e Marcello vedessero...

**Non avrebbero un cellulare?**

Il cellulare sì, Marcello amava telefonare, ma il resto non credo.

**Quanto sono stati importanti per lei, Fellini e Mastroianni?**

Appartengono alla mia famiglia. Li ho adorati. Abbiamo talmente riso, c'era una tale complicità. Mi hanno insegnato a fare questo lavoro seriamente, ma senza prendersi sul serio. Era la differenza tra loro e gli altri. Di gente che si prende sul serio ce n'è tanta, in questo ambiente, e a me dava fastidio al punto che ero indecisa se continuare o no: è un mestiere che va fatto ridendo, se qualcosa non va non è grave.

**Il periodo più felice?**

Ne ho avuti molti, meravigliosi. Penso alle persone con cui ho lavorato. Incontri formidabili, davvero la vita mi ha viziato. Jacques Prévert mi suggerì il nuovo cognome a 14 anni ed è già una fortuna, le pare, essere chiamata

Aimée da un poeta così... (Il nome, invece, è quello del suo primo ruolo, ndr).

**Avrà una casa piena di foto.**

Preferisco tenerle nei cassette. L'unica fuori è con Federico e Marcello.

**Con Lelouch no?**

Lui lo vedo sempre, abitiamo vicini.

**Mai avuto momenti di crisi?**

E perché? Le pause ci sono state perché mi sono presa il lusso di girare solo quello che mi piaceva. Film con cui non si guadagnava quasi niente. Anche per *Un uomo, una donna* la troupe era minima, mi truccavo da sola perché non c'erano soldi per il make up artist. Lelouch era quasi

sconosciuto, a Cannes eravamo outsider. Abbiamo capito che avremmo vinto la Palma d'oro quando, il giorno della premiazione, dall'hotel in cui stavamo ci hanno spostato al Carlton.

**Che cosa pensa del cinema di oggi?**

Mancano i geni. Il livello medio è migliorato, ma non vedo capolavori. Neanche tra i film diretti da donne.

**Forse perché sono poche.**

Guardi, che il regista sia uomo o donna non mi interessa, basta che sia un buon film. La sensibilità non ha sesso: abbiamo visto storie femminili raccontate benissimo da maschi.



*Anouk Aimée (il vero nome è Françoise Sorya Dreyfus) con Gérard Depardieu in Love letters. L'attrice francese ha lavorato con Fellini, Lelouch, Lumet, Cukor, Altman...*

**E le attrici? Esistono ancora le dive?**

No, ma non è colpa loro. È il sistema che è cambiato. E poi c'è meno classe, non solo al cinema. Mi riferisco a quella eleganza naturale per cui quando entri in una stanza, succede qualcosa. **Essere stata un'icona per la moda, bella e desiderata, le ha dato potere?** Oddio no. Se me ne fossi accorta l'avrei usato un po' di più...

**Come affronta il tempo che passa?**

Non sono io che lo affronto: è lui che deve vedersela con me! ●

